Martedì 19 Marzo 1907

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII° - N. 67

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca. . . . . » [illegible]
In quarta pagina. . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Ufficio di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

L'analfabetismo nell' esercito

Il dott. Camillo Corradini, ispettore generale dell'istruzione primaria al Ministero dell'istruzione, pubblica nella *Nuova Antologia* uno scritto importantissimo sui progressi dell'analfabetismo nell'esercito, e sul modo di rimediarvi. Eccone un riassunto.

Lo scrittore comincia constatando che tra i progetti di legge di carattere militare presentati dal Governo alla Camera, è trascurata una riforma che doveva invece *molto interessare*: l'efficacia del concorso dell'esercito nella soluzione del più urgente problema politico e sociale del nostro paese: quello dell'analfabetismo.

Corradini sostiene che la lotta contro l'analfabetismo in Italia non va combattuta mediante la sola attività dell'amministrazione della istruzione pubblica, ma che devono in essa partecipare tutti gli elementi vivi e operanti dello Stato e del popolo italiano, tutte le autorità centrali e locali governative e autarchiche ciascuna nel campo specifico della propria azione, e gli uomini politici e le classi dirigenti e le associazioni di cultura e le persone di intelletto o di fede: insomma, dalla cooperazione armonica di tutte queste forze nazionali, si può attendere un risultato utile e rapido.

La scuola della nazione

Di quest'ardua opera di incivilimento, una parte ben importante dev'essere affidata all'esercito che, per un periodo più o meno lungo, accoglie il fiore della gioventù italiana, l'assoggetta ad un *forte regime disciplinare*, lo addestra, l'istruisce, e ne sviluppa le energie perchè divenga elemento valido e potente di difesa dello Stato. Gli ultimi avvenimenti bellici hanno dimostrato che tanto più le masse sono istruite, e tanto maggiore ne è l'efficienza militare. L'educazione e l'istruzione del popolo vengono a costituire un elemento essenziale dell'attività militare; l'insegnamento tecnico dell'uso delle armi, per essere proficuo, dovrebbe, a rigore, seguire quello di talune indispensabili nozioni di cultura. In nessun caso può essere disgiunto dall'altro, senza danno del medesimo.

Per l'esercito, bisogna che l'uomo si renda conto di quell'insieme di principi morali, sociali e politici, che giustificano la coazione che lo Stato esercita sugli individui, e che formano la coscienza della funzione che l'individuo ha l'obbligo di adempiere nella vita dello Stato.

Così, l'esercito nazionale sarà veramente la scuola della nazione, accettato, non come un male necessario, ma come elemento di progresso civile, oltre che indispensabile presidio della vita dello Stato, e della sua conservazione.

Ma in qual modo ha adempiuto finora l'esercito a questa così essenziale funzione, militare e sociale, nel tempo stesso? Quali intendimenti ha dimostrato, quali mezzi ha impiegato, quali risultati ha ottenuto?

Anteriormente al 1884 e fino al 1892, nell'esercito era istituita una vera e propria scuola elementare per gli analfabeti incorporati nel contingente di prima categoria, il cui ordinamento, constava fra gli altri, di questi principii: la scuola si propone di insegnare a leggere ed a scrivere agli analfabeti chiamati alle armi come militari di prima categoria; i soldati che al congedamento della *propria* classe — *ove questo non avvenisse* per il legale compimento della ferma — non avranno superato l'esame della scuola elementare, o neppure quell'altro speciale, non potranno essere congedati, e dovranno rimanere sotto le armi fino alla fine della loro ferma.

Quest'ordinamento, magari embrionale di una scuola elementare obbligatoria nell'esercito, fu soppresso con decreto del 1892, che approvò il nuovo regolamento di servizio interno per la fanteria, il quale, al precedente sistema, sostituì una sola disposizione, che dopo di avere genericamente ricordato essere dovere morale del comandante coltivare la mente del soldato, affida al potere discrezionale del comandante della *compagnia* «il compito di far seguire una scuola per gli analfabeti, nelle ore che ha a sua disposizione».

«I risultati di questa larva di scuola — osserva giustamente il Corradini — sono una prova eloquente e spaventosa del danno che derivò dall'abbandono e dell'inerzia, e dimostrano con il linguaggio delle statistiche ufficiali due verità ugualmente istruttive: la prima che nel paese, malgrado la deficienza dell'attività dello Stato, pur qualche risultato utile si è raggiunto; l'altra, che nell'esercito, invece, un regresso persistente e progressivo naturalmente ha seguito l'azione demolitrice della scuola interna dei corpi, nonostante che nelle masse degli obbligati si venissero sempre più sviluppando le buone disposizioni e l'attitudine ad apprendere.

Se si mettono a confronto i risultati complessivi del rapporto tra gli uomini sprovvisti di ogni istruzione e gli uomini che sanno leggere e scrivere all'atto dell'arruolamento, e quelli relativi all'istruzione dei militari all'atto del congedamento, si rileverà, per il periodo dal 1870 al 1904, che mentre la percentuale degli analfabeti tra gli obbligati al servizio militare sensibilmente decresce, straordinariamente aumenta *quella degli analfabeti* tra i militari inviati in congedo.

Scala ascendente

«La percentuale degli analfabeti arruolati nel 1871 era di 5.78 per cento e la percentuale degli analfabeti di questo stesso contingente nel 1871 all'atto del congedamento era del 7.30 per cento. Per effetto dell'istruzione elementare impartita sotto le armi, dei 53.18 analfabeti su cento iscritti, furono restituiti 46.35, che avevano imparato a leggere ed a scrivere: e invece i contingenti incorporati nel 1904 con la percentuale di analfabeti del 31.29, sono stati congedati con una percentuale del 25. Il che dimostra che poco più di 5 uomini soltanto su 100 coscritti hanno imparato a leggere ed a scrivere nelle scuole elementari sotto le armi, e cioè che i risultati raggiunti rappresentano appena 1/8 di quelli che si ottennero dagli uomini arruolati nel 1871.

«Tra questi due estremi in più di un triennio, dal 1871 al 1904, vi è tutta una scala *lentamente ascendente* dei *risultati conseguiti* nel paese, e spaventosamente discendente di quelli ottenuti nella vita militare».

Continua lo scrittore dimostrando che anche maggiore si rileva la nessuna efficacia dell'istruzione elementare impartita alle truppe sotto le armi, esaminando i dati statistici che si riferiscono alle ultime leve.

Infatti risulta che gli obbligati rimasti per *un solo anno* sotto le armi hanno avuto una diminuzione nella percentuale di analfabeti di 7.45 nel 1902 di 6.69 nel 1903, di 712 nel 1904, di 6.72 nel 1905; che per quelli rimasti sotto le armi due anni, un secondo anno di permanenza ha di poco migliorato i risultati, poichè la percentuale è diminuita nel 1902 di 10.58 nel 1903 di 9.73, nel *1904 10.81*, *nel 1905 di 10.78*; che risultati relativamente anche minori si sono ottenuti con una permanenza di tre anni, essendo la percentuale diminuita di 11.80 nel 1902, di 10.31 nel 1903, di 11.38 nel 1901, di 11.67 nel 1905.

Ciò vuol dire che se pure una qualche istruzione si dà alle reclute nel primo anno di servizio, poco o punto se ne impartisce nel secondo, nessuna addirittura nel terzo.

La conclusione che il Corradini ne ricava è questa: l'esercito fa voto per l'istruzione elementare e quel poco che cercava di fare in passato a poco a poco si è venuto ad ottenere, fino a venir meno del tutto.

Quali le cause? La non esistenza di una vera scuola elementare nell'esercito.

«Quella che così vuole chiamarsi nel linguaggio della caserma, dice lo scrittore, inorganica come è, non retta da nessun criterio pedagogico, nè da alcun ordinamento amministrativo di fronte ad una sanzione che non ne assicura l'esistenza e il funzionamento, è così priva di autorità morale e di efficacia didattica, che deve considerarsi piuttosto come ingombro inutile, anzi dannoso».

Quale rimedio alla grave iattura che segnala, il Corradini propone l'istituzione di vere e proprie scuole militari, affidate a maestri aventi nella loro funzione carattere militare. Egli rileva che all'uopo lo Stato dovrebbe affrontare una spesa affatto minima, che sarebbe ripagata ad usura dai risultati conseguibili dalla nuova istituzione.

L'esercizio di Stato delle ferrovie va a gonfie vele

I proventi approssimativi delle ferrovie di Stato, nelle decade dal primo al dieci marzo corrente, sono ascesi ad 11.212631 lire, in confronto dello stesso periodo del precedente esercizio.

Complessivamente i prodotti delle ferrovie di Stato dal primo luglio 1906 al 10 marzo 1907, ammontano a 278,301.063, con una differenza in più di L. 18107.842 in confronto del periodo corrispondente dell'ultimo esercizio.

UN PRETE per la libertà del pensiero

Produce vivissima impressione una predica fatta a Bitetto dal quaresimalista don Rossi. Questi, affermando che il sacerdote non può essere contrario allo spirito del proprio secolo, al progresso della scienza, alla libertà del pensiero, all'indipendenza e alla unità italiana, concluse al grido di «Viva il re e viva il papa».

La scomparsa d'un sognatore
L'ultimo dei feniani

E' morto l'altra sera a Dublino, all'età di 77 anni, John Leary, uno degli ultimi feniani, *forse l'ultimo del primo gruppo di agitatori fanatici che crearono il movimento rivoluzionario irlandese.*

Egli è stato direttore dell'organo rivoluzionario soppresso dall'allora governatore dell'Irlanda. Quando il conflitto si fece più acuto, il Leary fu arrestato e condannato a venti anni di prigione. Fu liberato in seguito all'amnistia; ma gli venne vietato il giorno in Irlanda; perciò egli si stabilì a Parigi, nel quartiere latino, dove continuò, con le modeste risorse lasciategli dal padre, la sua vita di asceta della rivolta e di studioso, accarezzando nella sua solitudine un sogno di irreconciliabilità.

Terminati i vent'anni d'esilio, il Leary ritornò in Irlanda, dove condusse una vita ugualmente modesta e ritirata da cui uscì solo tratto tratto per scagliarsi contro l'Inghilterra e contro il partito irlandese parlamentare. Era d'una cultura grandissima e passò la sua vita fra i libri e il suo sogno. Non realizzò questo, nè lascia un'opera che valga a consacrare la sua fama.

Una bambina suicida a sei anni

Una bambina di 6 anni a New York, Liebling Slocum, si è suicidata ingoiando dell'acido fenico. Essa era divenuta triste per i rimproveri avuti in seguito alle sue assenze dalla scuola.

Aveva un'amica intima, un'altra ragazza di dieci anni alla quale confidò le sue tristezze: e le due piccine si accorarono tanto che decisero di morire nello stesso giorno. Però l'amica aveva annunciato alla madre che riuscì quindi a sventare il tentativo; ma ella non le aveva detto che esisteva fra lei e l'altra il patto di morire insieme. Quest'ultima, non essendosi confidata con nessuno potè ingoiare il veleno.

Un piede fra le immondizie

In un Comune suburbano di Parigi, a Montreuil, uno spazzino che stava raccogliendo le immondizie che gli inquilini sogliono ogni mattina deporre dinanzi alla porta di casa, trovò in mezzo ad esse un piede umano tagliato all'altezza della caviglia, e senza il tallone. Lo spazzino lo portò subito alla polizia, ma l'inchiesta aperta non ha condotto finora ad alcun risultato.

Il piede sembra appartenere a un ragazzo o a una ragazza sui 15 anni.

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

Successo

17 — Ieri sera a Casalmonferrato ebbe la sua prima rappresentazione la commedia lirica «Pierrot e Pierrette» del professore Luigi Pistorelli nostro buon amico. L'esito fu completo.

Questa mattina l'autore del libretto, avv. dott. Giuseppe Marioni, ricevette il seguente *telegramma*:

«Grande successo Pierrot e Pierette — 16 chiamate autore. Domani replica
Impresa *Pracco*».

Le nostre migliori felicitazioni all'amico Pistorelli ed all'egregio dottor Marioni, nostro concittadino.

Ieri poi in una vetrina della Cartoleria Strazzolini si ammirava una fotografia, di grande formato, di tutta la Compagnia di canto e dell'autore Pistorelli.

Tutti gli animi sperano, in momento favorevole, per udire sulla scena del nostro teatro le parole indovinate del dott. Marioni e la briosa musica del Pistorelli.

Al desiderio comune ben inteso si unisce il nostro e che fa voti perchè venga al più presto appagato.

Teatro

Sembra quasi certo che per le prossime feste pasquali il nostro teatro si aprirà per un corso di rappresentazioni dell'opera la «Favorita».

Noi non possiamo che applaudire ed incoraggiare la solerte Presidenza.

Trasloco

Un saluto di cuore al zelante delegato di P. S. sig. Minardi che ci lascia, essendo stato traslocato a Udine, dove da parecchi mesi prestava servizio temporaneo.

Assemblea del teatro

Oggi ebbe luogo l'assemblea dei soci del teatro.

Venne approvato il verbale della seduta precedente e trattati i seguenti affari:

Approvato il Conto 1906

Riconfermati ricevitori i sigg. Nussi cav. Vittorio e Venier Giuseppe.

Preso atto dell'acquisto dell'area per l'ampliamento del palcoscenico del teatro e disposto per alcune quote di concorso ancora da esigere.

Sospesi per il corrente anno i lavori di ampliamento del palcoscenico e disposto per uno studio circa i mezzi per provvedere alla bisogna.

Accolta favorevolmente la sottoscrizione promossa da alcuni cittadini pro spettacolo autunnale d'opera.

Disposto per la concessione del teatro, con un aumento di tariffa per le sere di veglione nel caso di addobbi alla platea e palchi.

Modificata la tariffa degli inservienti, in relazione all'importanza dello spettacolo.

Preso atto di altre disposizioni di amministrazione e di servizio interno.

Espresse voto favorevole per una prossima apertura del teatro.

Cattedra ambulante

Ieri il Consiglio della Cattedra ambulante di agricoltura tenne seduta e prese varie importanti deliberazioni, e fra queste:

Approvò la relazione sul concorso a premi per la buona tenuta dello stallatico bandito nel distretto di S. Pietro al Natisone, nel decorso anno.

Di aprire un concorso a premi per la coltivazione dei gelsi.

Venne dato incarico al titolare della Cattedra di interessare gli *agricoltori* al concorso a premi indetto dal Ministero per lo sviluppo dei salici lungo le sponde dei corsi d'acqua.

Vennero pure gettate le basi per una sezione del Comitato acquisti.

Crisantemi

18 — Quest'oggi, dopo lunghe strazianti sofferenze è mancata all'affetto della famiglia la signorina Ida Gabrici del fu Pellegrino; un'anima santa, un angelo di bontà.

I funerali seguiranno alle 9 di mattina di Mercoledì, e per espressa volontà della defunta non vi saranno nè ceri nè fiori.

Al fratello Corrado, ai cognati ed ai parenti tutti giungano le nostre profonde condoglianze.

San Daniele

Cose della Società elettrica

18 — Ieri ebbe luogo l'assemblea del Consiglio d'amministrazione della locale Società elettrica. Presiedeva il perito signor Arnaldo Corradini.

Poste in discussione le relazioni dell'Amministrazione e quella dei Sindaci vennero ad unanimità entrambe approvate.

Dalla lettura delle due relazioni risulta evidente come la Società s'incammini sempre più sulla via del progresso economico. E questo è confortante assai.

Nel giorno 28 corrente avrà luogo l'assemblea generale dei soci ed in tale riunione verranno esposte le cifre esatte presentate dal Bilancio.

I soci avranno così modo di constatare l'ottimo andamento della gestione, che nei decorsi anni non potè mai offrire il benchè minimo dividendo agli azionisti.

Notiamo che l'energia elettrica è quasi completamente distribuita per l'illuminazione pubblica e privata.

Questa promettente situazione è dovuta all'attività dei preposti a dirigere le sorti della Società; ad onor del vero essi nulla trascurano per utilizzare tutta quell'energia che di giorno rimarrebbe inattiva, in forza motrice.

Mercè questo provvedimento andarono sorgendo delle piccole industrie e vi sono altre domande pendenti per concessioni di energia elettrica, sempre a scopo industriale.

In tal modo la Società dimostra il suo costante intendimento di non voler nulla trascurare perchè i benefici dell'industria vadano a incremento di opifici e favoriscano il sorgere di altri.

Si afferma che i risultati della gestione 1906 sono tali da permettere una distribuzione di dividendo.

E' una notizia che gli azionisti accoglieranno con piacere poichè vedono finalmente compensato in parte il capitale da essi esposto.

Dopo l'assemblea generale del 28, torneremo sull'argomento.

Gemona

Gita ciclistica

17 — Riuscitissima e piacevole oltre ogni dire, la gita fatta oggi da gran numero di soci della locale Unione ciclistica.

Si fece il seguente percorso: Gemona-Ospedaletto-Taboga-Artegna e Gemona di nuovo.

Si partì da Piazza Umberto I alle ore 3 Giunti, dopo passato Ospedaletto a Taboga ci si fermò per gustare una appropriata merenda, e quindi si proseguì per Artegna, ove allegramente si bevve la birra. Alle ore 6 pom. s'era di ritorno a Gemona, soddisfatti pienamente e con il vivo desiderio di ripetere di sovente sì belle ed allegre gite.

Vedi Cronaca Prov. in 2 pag.

Giacinto Gallina

Commemorazione fatta dall'avv. Ermenegildo Gottardi, alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

Di Gallina è «Il primo passo», un atto, in italiano, con isquarci di dialetto veneziano, dato per la prima volta dalla compagnia Pietriboni, nella quale era Ermete Novelli, in una serata per il monumento a Goldoni in Venezia.

L'azione è a *Milano* nel 1733. Carlo Goldoni emigrato dalle lagune per distrarsi d'una passioncella amorosa, è un giovinotto elegante, tutto cortesia con le donne belle. Avvocato, non ha ancora scritto, ma si propone di scrivere per le scene. Ha portato seco un melodramma *Amalasunta*, che spera poter rappresentare. Ma le bizze, le gelosie, i malumori tra la prima donna e la *seconda*, tra il musico e il tenore e il decoratore, tutti ignorantelli, che s'impancano a saccenti e a maestri, incontentabili e inconciliabili, lo avviliscono al punto che finisce col bruciare il manoscritto, e poi: «Ve lo giuro su queste ceneri — esclama — non iscriverò più per il teatro. L'Italia avrà un autore di meno, ma un avvocato di più»:

Narra il Novelli che la sera della recita il teatro era imponente di un pubblico che avrebbe messo la febbre perfino all'autore delle *Baruffe chiozzotte*, e che G. Gallina «non aveva membro che tenesse fermo»: Co quei putei — indicando gli spettatori — ghe xe poco da scherzar — diceva i ga la critica nel sangue e la comedia nel cuor»; e narra ancora che quando l'autore veniva acclamato al proscenio con frenetica insistenza, egli: *I me voi ben... i xe boni... no merito tanto — diceva — ma la xe stada la memoria di Goldoni che li gà commossi; el merito xe tutto de lui,*» e, rivolgendosi agli attori, *e de lori, che i gà recità come anzoli.*

Il Novelli chiamò *un primo passo* passo da gigante. Il giudizio potrebbe peccare anche di un po' di esagerazione, chè, a vero dire, l'intreccio è piuttosto scarso e l'interesse che desta, almeno leggendolo, non è troppo.

Posso ingannarmi. Però Gallina istesso, dedicando quel suo lavoro a Paolo Ferrari, che *al primo passo*, quand'era comparso al Manzoni di Milano aveva fatto buon viso, scriveva: «a lei che ha fatto rivivere C. Goldoni «in carne ed ossa offrò questo mio «di cartapesta».

×

Nel carnovale 1872 altra novità del nostro poeta: *Nessun va al monte*, commedia in due atti, la quale è un guajo si riproduca raramente sulle scene.

Pubblicata, editore Sacchetto di Padova, l'autore nel 1879 la dedicava al Moro-Lin, il coraggioso capocomico ed eletto artista, cui era toccata la immane sventura di perdere la moglie. «*Nessuno più di me* comprende il «tuo dolore — gli scriveva — e sai «che io con la povera Marianna ho «sentito morire la parte più serena e «più fidente della mia giovinezza».

×

Seguivano *Le serve al pozzo*, riproducenti la vita chiassosa dei *campieli* soleggiati e delle calli tortuose di Venezia, con le gelosie, le curiosità, le questioni, i frizzi schioppettanti, le piccole malignità e le mormorazioni, più o meno allegre ed innocue, il bucato de' panni sporchi delle famiglie disteso e fatto tutto all'aperto, da donnicciuole scodinzolanti di sotto l'arconcello, o le mani ai fianchi, impettite in atteggiamento collerico di sfida, sulle finestre e sugli usci della casa e della botteguccia, che attorno al pozzo hanno il loro gradito ritrovo.

«Come talor nella stagione estiva
Se dal ciel pioggia destata scende,
Stuol d'anitre loquaci in secca riva
Con rauco mormorar lieto l'attende» (1)

La commedia si dava per la prima volta nel dicembre 1873 all'«Armonia» di Trieste dalla Compagnia Moro-Lin.

In essa tra i pettegolezzi delle domestiche, di serio spuntano i bronci, i rancori di due fratelli, che abitano vicini l'un l'altro, l'uno arricchito per l'eredità di uno zio, l'altro in miseria, i quali si sfuggono, si guardano in cagnesco, manco si salutano, ed in due campi ne sono schierate le relative famiglie.

La figliuola del ricco fa all'amore col figlio del povero. I due giovani affidano i sospiri del loro cuore a lettere, e poi le lettere alle serve. Figuriamoci se il segreto potrà essere mantenuto.

Qualche scena rammenta lontanamente *I Rantzau*, venuti però, è bene avvertire, in Italia dopo *Le serve al pozzo*, e poi nei *Rantzau* non sono pettegolezzi, dispettucci e musonerie soltanto, ma odi tenaci e profondi fra fratelli, mentre nelle *Serve al pozzo*,

(1) Tasso — Ger. Lib.

dopo essersi detto: «Sto pozzo xe una continua berlina», tutto finisce in bene: i fratelli si rappattumano, col loro consenso i cugini faranno nozze, anche le serve fanno la pace fra loro, e dopo che il gondoliere Tita Fregola ha gridato «alegri, chè per adesso le malinconie xe passàe e andemo a Lio a bevarghene un goto», gli altri gli rispondono «Evviva i sposi», e partono cantando l'antica barcarola:

«Vieni la barca è pronta,
«Vieni l'auretta spira,
«Tutto d'amor sospira,
«L'aura, la terra, il ciel».

(Continua).

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Cronache provinciali

Mortegliano

Pro scioperanti falegnami di Udine

13 — A cura di tre militi della buona causa, certi Cantarutti, Turco e Purinani veniva effettuata una sottoscrizione pro scioperanti Falegnami di Udine.

L'incasso fu di L. 21.40 le quali oggi stesso vennero versate alla Camera del lavoro pure di Udine; i nomi degli oblatori verranno elencati nel numero di sabato del «Lavoratore Friulano».

Modesto è l'obolo dei sottoscrittori, circa un'ottantina, ma alto e grande lo scopo poichè la maggioranza di essi è composta di operai poveri i quali vollero esternare la simpatia e la loro incondizionata solidarietà con gli operai udinesi vittime dello sfruttamento e dell'arroganza capitalistica. Noi ce ne compiacciamo, poichè un soffio irresistibile di modernità va rischiarando la mente del popolo ed il sentimento della solidarietà e della fratellanza umana va conquidendo gli animi.

Aviano

Teatro

Da sabato prossimo passato la compagnia comica e di canto diretta dall'artista Francesco Silvestri al nostro Sociale, ha iniziato un corso di rappresentazioni con esito felice.

Il pubblico vi accorre numeroso.

Auguriamo che la compagnia possa restare fra noi per molti giorni.

Sacile

Scandalosa indifferenza del Ministero della Pubblica Istruzione per la R. Scuola normale di Sacile. — Serio fermento *tra gli allievi!!*

18 — Siamo quasi alla fine del secondo trimestre dell'anno scolastico e il Ministero della P. I. non ha ancora provveduto all'insegnamento dell'*agraria* nella nostra R. Scuola normale; mentre soltanto pochi giorni fa ha provveduto in modo illegale, irrisorio e precario all'insegnamento della ginnastica.

Per la legge Orlando non si possono ammettere all'esame di luglio i giovani che manchino della relativa classificazione a tutto il secondo trimestre; così i licenziandi (III. corso normale) per l'incuria deplorevole e veramente scandalosa, del Ministero arrischiano di vedere ritardata, compromessa la pur misera loro carriera e di spender *studio, tempo e denaro* per presentarsi in altra sessione di esami.

Sappiamo da fonte che non ha tema di smentite, ufficiali o ufficiose che il direttore della nostra Normale ha per tempo e replicatamente chiesto provvedimenti e dando urgenza, al Provveditore di Udine (vedi ironia del titolo); che il R. Provveditore ha inoltrato la pratica all'eccelso e infallibile Ministero; che la deputazione provinciale di Udine la quale sussidia la nostra Normale appunto per l'insegnamento dell'agraria, ha fatto deliberazione urgente per sollecitare gli Dei dell'Olimpo di Roma; e a Roma ha telegrafato due volte il nostro Sindaco e della grave questione se ne sono occupato *l'Associazione agraria friulana e la Società per l'insegnamento popolare di Sacile.*

Mancano soltanto 12 giorni e nessuno sa se questo Ministero modello si degna di provvedere.

Denunziamo all'opinione pubblica e alla stampa onesta questo scandalo incredibile.

Ci consta ancora che fra i giovani del III. corso Normale serpeggia un vivissimo e giustificato malcontento che potrebbe degenerare in eccessi.

Esso intanto preludia un convegno di padri di famiglia che verranno, poveri diavoli, a Sacile, per una formale e solenne protesta: sappiamo che tra l'altro verrà iniziata un'azione giudiziaria per ripetere i danni evenienti al lodato Ministero.

Bel paese il nostro che non ha nulla da invidiare alla calunniata Turchia!

Meno male: questa volta l'affare avrà un'eco alla Camera; ma come al solito, troppo tardi: servirà solo a dimostrare la *capacità* del Ministero, a provocar scioperi di studenti i quali chiedono invano i loro insegnanti. *Offenbach enfoncé!!*

E adesso attendiamo il primo successo oratorio di Sua Eccelenza che otterrà dalle maggioranze letterarie e filosofiche 10 punti, in condotta.

Tricesimo

Consiglio Comunale

17 — Oggi alle ore 14 tenne seduta il patrio Consiglio. L'unico oggetto che figurava all'ordine del giorno e che si trattava in seconda convocazione erano le dimissioni dalla carica presentate dal Sindaco sig. Ellero Vincenzo. Il quale, come in una precedente seduta, insisteva nelle date dimissioni, causate unicamente dalle molteplici occupazioni della propria azienda privata.

Il Consiglio però con altrettanta tenacia ed all'unanimità respinge le dimissioni del Sindaco, e le insistenze dei consiglieri sono tali che il sig. Ellero dichiara di conservar il mandato affidatogli, fino alle prossime elezioni parziali amministrative.

Speriamo che anche allora egli receda da suoi propositi e sia conservato lungamente al posto che con tanta competenza ed imparzialità occupa.

Assemblea ed elezioni alla Società Operaia

Oggi pure ebbe luogo all'Operaia, l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del resoconto 1906 e per la nomina di 6 consiglieri uscenti.

Pochi i presenti alla lettura del resoconto finanziario della gestione 1906 che si chiude con le cifre seguenti: entrata L. 3012.59 uscita L. 2269 16 — utile netto L.743.43 che vanno ad accrescere il capitale fruttifero il quale ora raggiunge la cospicua somma di L. 17608.15.

Anche il bilancio della sezione filarmonica presenta lusinghieri risultati e si chiude con un'attività, al 31 dicembre 1906, di L. 124.27.

Fatto lo spoglio della votazione per *la nomina dei 6 consiglieri, riuscirono* eletti i signori:

Dri Pietro con voti 35 rielezione, Ellero Vicenzo 33 idem, Boschetti Giacomo 29 idem, Pignoni Attilio 27 nuova elezione, Boschetti Luigi 21 idem, Attorogo Elia 10 idem.

I votanti furono 40: assai pochi di fronte ai 300 soci che formano il Sodalizio.

E purtroppo quest'apatia deplorasi ogni anno.

Conferenza agricola

Nella Sala Boschetti ebbe luogo oggi alle 1 e mezza l'annunciata conferenza sulla diaspis pentagona e sui modi di combattere questa malattia che minaccia i gelsi ed il raccolto dei bozzoli, in questa plaga molto rimunerativo.

Il conferenziere prof. Ghetti della cattedra Ambulante provinciale d'agricoltura parlò in forma spigliata e con molta competenza davanti a numerosi agricoltori per oltre un'ora, descrivendo la vita ed il modo di riproduzione delle diaspis ed indicando il modo di distruggerle.

Speriamo che questi agricoltori facciano tesoro e mettano in pratica i saggi consigli del valente conferenziere.

Latisana

Consiglio comunale

17 — (*g. c.*) Molto pubblico assisteva alla seduta consigliare di ieri.

Letto e approvato il verbale della precedente seduta, il prof. Cassi pronuncia queste parole:

«Prima di passare alla trattazione degli oggetti amministrativi, permettetemi, signori consiglieri, due parole di commemorazione all'indirizzo di un Grande, cui tutte le terre d'Italia onorano, ma specialmente queste del Veneto, ov'Egli sortì i suoi natali.

Carlo Goldoni, passato attraverso a una vita avventurosa e attiva, dagli sconforti ai trionfi, ebbe negli ultimi anni a sopportare l'infedeltà di un *pubblico mutevole; e là a Parigi, dove* avea finalmente trovato rifugio dalle ire dei critici e degli invidiosi, e dove sperava gloria e guadagno, lo spettro della Grande Rivoluzione lo privava del pane, che solo gli concedeva (triste ironia del caso!) *il giorno dopo la sua* morte.

Due secoli sono trascorsi dalla sua nascita; oggi la nazione *risorta gli* volge il saluto di *padre della commedia italiana,* e sente dappertutto la sua voce che, arrecando *il diletto* soavissimo dell'arte comica, trova, fra il pettegolezzo e l'intrigo delle vicende della vita, la via per essere altresì correttrice dei costumi e fustigatrice dei vizi.

Consentite, Signori Consiglieri, che nel tempo stesso che io richiamo alle Vostre menti la figura del grande Maestro della scena, rivolga all'Onor. Giunta una raccomandazione che non parrà, io spero, nè trascurabile nè intempestiva. Ed è che, iniziandosi quella trasformazione edilizia, di cui si avrà una prima trattazione nella seduta di oggi, nel caso che si credesse opportuno mutare il nome a qualcuna delle nostre contrade (e due o tre di esse ricordano già il dominio della Serenissima), e lo si sostituisse con quello di qualche Grande, la scelta abbia a cadere anzitutto sul nome dell'insigne commediografo veneziano.

Ciò avrebbe, *io credo,* un alto significato; e sarebbe che, ricordando noi sopratutto quelle glorie italiche che, essendo veneziane, sono un pochino glorie nostre, dimostreremmo di non avere mai avuto cagione di dolerci, per quattro secoli, di avere collegate le sorti di questa nostra piccola patria con quelle della gloriosa Repubblica di S. Marino».

Il Sindaco, a nome della Giunta, si associa alle parole del prof. Cassi e accoglie l'idea da lui espressa; il proponente ringrazia.

Indi l'assessore dei Lavori Pubblici, signor Domenico Pittoni, espone ad uno ad uno i vari lavori che costituiscono il 1 oggetto, coi relativi preventivi di spesa.

Dopo osservazioni, da parte di qualche Consigliere, sono approvati. La spesa totale importa una cifra di L. 18,567,85 alla quale occorrono aggiungere L. 10,000 di debito lasciato dalla cessata Amministrazione.

L'assessore per le finanze, signor Ermanno Rossetti, dà lettura del relativo piano finanziario, esponendo in qual modo si possa far fronte alle spese votate.

A tal uopo necessita contrarre un prestito di 30.000 lire colla Cassa di Risparmio di Udine, al tasso del 4 1/2 per cento, *prestito ammortizzabile in* 30 anni. Ed anche questo è approvato.

Non voglio ommettere che l'assessore Pittoni, prima di trattare il I. *oggetto,* avea premesso che la Giunta si era occupata della questione dell'acqua potabile, riconoscendo che enormi difficoltà si oppongono presentemente alla possibilità di costruire il sognato acquedotto.

Si vota anche l'esecuzione dei lavori *per economia.*

Durante la trattazione dell'oggetto, il cons. *Giacomo Cicutin* di Latisanotta osserva giustamente che, mentre la Giunta tanto si adopera per Latisana, trascuri la vicina frazione.

Alla fine dell'oggetto il prof Cassi, nel mentre raccomanda alla Giunta di vigilare *assiduamente* a che le spese sieno contenute nei limiti del preventivo, dando immediatamente notizia al Consiglio, in *caso contrario,* si *rende interprete del pensiero del Cicutin,* e, a nome di Latisanotta, volge viva preghiera alla Giunta perchè in una prossima seduta abbia a presentare al Consiglio il progetto che definisca l'eterna questione degli scoli. Il Sindaco accetta e promette.

II. oggetto. L'assessore Pittoni comunica le pratiche fatte dalla Giunta per l'acquisto dell'area pel fabbricato scolastico. Le aree sarebbero due: una del conte Orgnani-Martina, sul viale della stazione, l'altra una parte dell'attuale mercato bovino.

La prima è vasta, misurando m.q. 9000 circa, e sarebbe ceduta (purchè abbia a servire pel fabbricato scolastico) a L. 3.10 al m.q.; ma occorre però acquistare la piccola coda di terra, che la separa dal viale della stazione, di proprietà Olivier, di m.q. 600, al *prezzo di lire 2500.*

La seconda richiederebbe il taglio di gran parte degli alberi del mercato, e naturalmente l'assegnazione di un nuovo spazio a tale scopo, che sarebbe presso al Cimitero.

Il Pittoni avverte che la prima area è superiore a quanto occorre per collocarvi un edificio scolastico, ma che del resto, il superfluo sarebbe o affittato o ceduto, o adibito dal Comune a qualche uso.

Il prof. Cassi si dichiara favorevole all'acquisto dell'area Orgnani-Martina, non trovando conveniente guastare la piazza del mercato, che serve così bene a questo scopo. E in questo senso delibera infatti il Consiglio ad unanimità.

III. oggetto. Il Sindaco comunica le pratiche fatte da un apposito Comitato per l'istituzione del *telefono* Latisana-Codroipo, avvertendo che tutto vorrà compiuto non appena saranno coperte le azioni per una somma di 22,000 lire. Propone che il Comune sottoscriva per 30 azioni (ognuna delle quali costa lire 25).

I consiglieri Cassi, Gaspari e Penzo propongono che il numero sia elevato a 50, e così infatti resta approvato.

IV. *oggetto.* Il Sindaco legge il verbale di contratto, fra 10 persone di qui, di costruzione d'una *sala teatro,* e domanda di cessione, da parte del Comune, dell'area Masutto.

Il cons. Durigato è favorevole alla *cessione,* purchè il fabricato *serva* al solo scopo di sala - teatro; e così infatti resta inteso. Dopo di che il Consiglio approva la cessione; si astengono dalla votazione il Sindaco ed altri Consiglieri firmatari del contratto.

V. *oggetto.* Su proposta del cons. Costantini, si delibera di demolire *immediatamente e per ora,* solo la stalla Bergamasco, e di decidere poi in proposito.

Infine il Sindaco domanda se si debba dar la precedenza all'impianto della pompa in Pineta o alla Sabbionera, e si delibera quest'ultima.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 19, s. Giuseppe.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

(Vedi effemeridi precedenti)

19 marzo 1514 — Fatte le macchine e spauracchi di cui si è detto nelle precedenti effemeridi il giorno 19 — domenica si cominciò a tirar alla volta della rocca assai sinistramente. (Segue)

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

San Giuseppe

Oggi ricorre la festa di S. Giuseppe.

La città è animatissima e si notano pure molti provinciali e contadini dei paesi limitrofi che vengono per assistere alle solenni funzioni che si celebrano nel nostro Duomo.

La giornata però è malanconica; il cielo grave e plumbeo sembra prometterci un acquazzone.

Il *Paese* augura a tutti gli innumerevoli amici che portano il nome di Giuseppe di passare lietamente questa giornata e confida che la ricorrenza del Santo protettore dei falegnami abbia una benefica influenza sull'esito della odierna agitazione.

Il Comizio dei panettieri

Ieri alle 10 nella sala superiore della Camera del lavoro, in Castello, ebbe luogo l'annunciato Comizio dei panettieri indetto dalla Società di miglioramento fra fornai di Udine e Provincia.

L'ampia sala era affollata, molti erano i convenuti anche dalla provincia.

Viene eletto a presiedere il fornaio Feruglio Pietro che prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno dà la parola al cons. Lodolo il quale fa presente ai convenuti come il Consiglio direttivo riunitosi d'urgenza deliberava di proporre che oltre alle già iniziate sottoscrizioni personali nei laboratori, la società concorre con un sussidio di L. 25 in sostegno dei compagni falegnami attualmente in sciopero.

Il segretario Silvio Savio illustra il concetto della solidarietà di classe doverosa verso i compagni lottanti per una giusta causa: chiede che l'assemblea voglia accogliere senza neppur discutere il suo concetto e quindi la proposta del consiglio augurando che ai falegnami arrida presto la vittoria.

Tale proposta viene approvata per acclamazione.

Per la gita a Tolmezzo

Rigo a nome del Consiglio spiega ai convenuti come in corrispondenza ai deliberati della precedente assemblea il consiglio ha definitivamente stabilito che la gita abbia luogo alla prima festa di Pasqua, con meta Tarcento da dove i gitanti con apposite giardiniere si recheranno in Someais in cui alle 11 ant. avrà luogo nella trattoria del Sig. Antonio Broni un banchetto.

La partenza da Udine avrà luogo alla porta Gemona alle ore *8,30 ant.*

I gitanti saranno di ritorno in città per le 1 pom. allo scopo di permettere di partecipare alla gita anche a quei lavoranti che fossero addetti alla lavorazione dei lieviti, nonchè per permettere a tutti 4 ore di riposo prima di riprendere il consueto lavoro.

Dice che il Consiglio ha già assicurata la partecipazione anche dei soci di Gemona e Cividale e Tarcento; assicura l'assemblea che il Consiglio farà pratiche presso il benemerito cassiere della Società signor dott. Giuseppe Murero acciocchè voglia unirsi alla compagnia.

Pro lavoro diurno

Savio riferisce che il consiglio direttivo aveva a lui dato il compito di parlare in merito all'intesa agitazione *Pro lavoro diurno* — quindi sul concetto della circolare della Confederazione — e fra la più viva attenzione svolge in *forma chiara e convincente* il concetto della circolare.

Rammenta il deliberato del Congresso di Milano che dice di ricorrere ad ogni mezzo perchè l'abolizione del lavoro notturno venga per legge.

Riassume l'*interrogazione* dell'onor. Bertesi alla Camera e le evasive risposte del ministro Cocco Ortu e dice che frattanto urge una *beninteso* organizzazione per quindi esser pronti ad un cenno della Confederazione per unirsi a tutti i fornai *italiani e* dichiarare lo sciopero generale della classe qualora il Governo non presenti la promessa legge o il *parlamento vi* sia contrario.

Si dilunga poi a spiegare come prima dell'evento di detta *riforma* urga ai fornai di città e della provincia mirare ad altre conquiste e cioè: al lavoro a quintalato, al diritto del riposo settimanale ed infine all'arbitrato, il quale benchè legge di *stato* e la riforma per la quale i padroni fanno causa, è l'unica salvaguardia degli operai in mancanza del riconoscimento giuridico dei contratti collettivi di lavoro.

Chiude applauditissimo inneggiando alla solidarietà.

Dopo matura discussione alla quale prendono parte vari soci e non soci si stabilisce di iniziare subito un'agitazione tendente alla conquista del quintalato del riposo settimanale e dell'arbitrato.

In una nuova assemblea verrà discusso ed approvato il memoriale da presentarsi ai proprietari di forno.

Il Comizio si sciolse alle ore 13.

Segretariato dell'Emigrazione

Sezione collocamento

Urgente ricerca di pochi manuali, ad ottime condizioni.

Continua lo sciopero DEGLI OPERAI FALEGNAMI

Verso l'accomodamento?

Dopo la riunione in Sala Cecchini tenutasi ieri mattina alle 9, la Commissione nominata dagli operai scioperanti, fu occupata per tutta la giornata nelle pratiche intavolate coi principali per cercare la via dell'accomodamento.

Alla Commissione si era pure unito l'ing. Enrico Cudugnello, rappresentante del Comune.

Gli operai intanto, sempre mantenendo *un contegno superiore ad ogni* elogio, giravano a frotte per le vie, spesso fermandosi a discutere animatamente *fra di loro.*

Tutti i cittadini chiedevansi l'un l'altro se i proprietari erano venuti a *migliori consigli* e se *erasi* ottenuto il desiderato componimento.

Ma nessun era in grado di rispondere e perciò si *facevano le ipotesi* più svariate.

Ieri sera alle 8 tutti gli operai si riunirono in Sala Cecchini per sentire dalla Commissione quali erano i risultati delle pratiche esperite nella giornata.

Presiedeva Giovanni Bellina il quale dichiarò che sperava di poter portare la buona nuova che i proprietari accettavano il contratto proposto dalla Lega. Ma invece tutto è stato rimandato alla mattina seguente.

Aggiunse il Bellina che le trattative in corso sono tali da far sperare che la vittoria sarà dei falegnami. Però le difficoltà sono molte ed a vincerle occorre che la solidarietà finora dimostrata non venga meno da parte di nessuno.

Nel pomeriggio i padroni discussero lungamente sul memoriale coi membri della Commissione: una parte di tali proprietari è disposta ad accettare tutti i «desiderata» degli operai, altri accettano tutto ciò che riguarda *paghe* ed orario ma non riconoscono l'arbitrato.

Questo è il punto su cui la Commissione naturalmente non cede.

Bellina soggiunge: noi faremo le pratiche perchè *il lavoro sia ripreso* presso quelle ditte che accettano le nostre condizioni e firmeranno il contratto, contro i proprietari restii e cocciuti continueremo a resistere.

Ma questo sciopero parziale, non è — come potrebbe sembrare — lo sciopero contro tre ditte *sole e come* era stato proclamato e condotto all'impazzata dalla prima Commissione.

I padroni cercano di prendervi della fame, procurano di torgiversare colla speranza che voi defezionerete. Ma essi non pensano che il vostro spirito è alto, che nessuno può distogliervi dalle vostre decisioni.

E' necessario dunque persistere e *continuare come s'è fatto fino ad ora*

Intanto facciamo una prova.

L'impianto di un laboratorio in Sala Cecchini per un dato numero di operai può avere l'idea di una minaccia. Quindi attendiamo ancora un po'.

Rimandiamo dunque a domani ogni deliberazione tanto più che anche i padroni domattina si riuniranno in seduta.

E' pertanto necessaria la calma, è indispensabile che voi continuiate nel contegno tenuto fin qui.

Dimostrerete così che allo spirito di resistenza che dimostrano i proprietari voi contrapponete una condotta irreprensibile.

E se domani, nella *loro nuova riunione,* i padroni persisteranno nel proposito di nulla concedere, potremo ricorrere anche a mezzi estremi.

Se talune Ditte accettano, lo sciopero sarà parziale poichè verso le altre continuerà lo sciopero.

Cattoni vuole entro domani l'impianto del laboratorio in Sala Cecchini.

Bellina. Va bene, ma appunto domani sentiremo le definitive risposte dei padroni in base alle quali la Commissione stabilirà il da farsi.

Riguardo ai sussidi, Bellina avverte gli operai che la Commissione si trova a loro disposizione dalle 10 in poi alla sede della Camera del Lavoro in Via dei Teatri

Angeli rileva che la testardaggine dei padroni richiede che si continui nello sciopero generale. Intanto scioglietevi e andate a riposarvi, senza *però sognare la sconfitta ma* la vittoria. *(applausi).*

Bellina dichiara chiusa la discussione, *raccomanda nuovamente* la calma e la serietà e invita gli operai a trovarsi alla mattina alle 8 nella stessa *sala.*

Ordine perfetto.

×

Stamane vi furono parecchi colloqui della Commissione coi proprietari.

Ma non si è concluso definitivamente nulla ancora.

Speriamo che questa sera la vertenza si possa dichiarare ultimata ed appianata con tutta soddisfazione degli operai.

Pro scioperanti

Sottoscrizione del "Paese,, pro scioperanti falegnami

4ª lista

Somma precedente	L. 553,40
Camillo Pagani	» 10.—
Pietro Pauluzza	» 10.—
avv. Giuseppe Comelli	» 5.—
prof. Carlo Lagamaggiore	» 1
prof. Luigi Moschini	» 2.
Pietro Pittoritto	» 2.—
Enrico Tonini	» 2.—
C. S.	» 5.—
Antonio Treo, plaudendo al contegno degli scioperanti	» 0,50
Antonio Montemerli	» 5.—
L. Baschera	» 1.—
Pietro Trani	» 5.—
Totale	L. 601.90

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione del *Paese*.

Il Friuli attraverso il "Travaso delle idee,,

Il *Travaso delle Idee*, il brillantissimo settimanale di Roma, si occupa frequentemente dei casi nostri.

Nel suo ultimo numero leggiamo:

Cavallo friulano, razza Chiaradia, domato e addomesticato dal prof. Gallori, si venderebbe come ferro, vecchio, o bronzo che dir si voglia dai Leonardi, che non lo vorrebbero sul Monumento a V. E. II... *pardon* alla Terza Italia in attesa della .. Quarta.

Nella «sottoscrizione» l'arguto *giornale* si fa poi arrivare 100 mila lire dal principe di Udine, arrivato buon ultimo al traguardo del Senato.

Il poeta Pitteri commemorerà Carducci

Ricordiamo che questa sera alle ore nove precise il poeta triestino Riccardo Pitteri terrà al Teatro Sociale l'annunciata commemorazione di Giosuè Carducci.

L'ingresso è libero: sono a pagamento solamente i palchi, le poltrone e gli scanni.

L'introito netto verrà devoluto ad una istituzione civile ancora da designarsi.

Società Dante Alighieri

Il sig. Giusto Muratti versò alla Dante Alighieri lire 69.07, quale provento inaspettato di un affare.

Mandati di pagamento e Prefettura

A proposito del reclamo anonimo pubblicato ieri circa i ritardi che si verificano da parte della Prefettura nel ritornare al Municipio le varie pratiche e deliberazioni e specie quelle riflettenti l'emissione di mandati di pagamento, ci consta in modo positivo che da parte della Prefettura si usa anzi una speditezza veramente lodevole.

Noi abbiamo pubblicato il reclamo *come voce del pubblico*, ma siamo persuasissimi che il reclamo non ha fondamento perchè abbiamo prove continue che la Prefettura è ora tutt'altro che lenta e pedante.

SOCIETÀ TIPOGRAFICA UDINESE

La riunione che doveva aver luogo sabato e che fu sospesa in causa del Comizio alla Sala Cecchini pro falegnami, è stata rinviata a giorno da stabilirsi.

Con apposita circolare i tipografi verranno invitati alla nuova riunione.

Il nuovo Commissario

Dicemmo già che il cav. Antoniazzi è stato nominato Vice Questore a Verona; ora apprendiamo che a sostituirlo verrà da Veronetta il cav. Mosè Levi.

Il delegato Minardi che era qui *in missione* da molti mesi, è stato confermato *delegato* nel locale ufficio di P. S.

Deputazione Provinciale

(Seduta del 18 Marzo 1907)

Nella seduta d'ieri la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Designò al Ministero dell'istruzione Pubblica la concorrente Gregorutti Maria di Luigi d'Udine pel conferimento del posto vacante nell'Istituto delle figlie dei militari Italiani in Torino di fondazione Cernazai.

Tenne a notizia la determinazione ministeriale per la quale alle spese di funzionamento della Commissione pellagrologica provinciale debba provvedere per metà la Provincia e per metà i comuni infetti.

Si espresse favorevolmente sulla domanda della Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per l'esecuzione delle opere dirette ad assicurare la regolare alimentazione della Roggia di Vivaro.

— Approvato l'elenco dei mobili dell'abitazione del R. Prefetto, dispose perchè venga analogamente provveduto per i mobili della Prefettura e dei Commissariati distrettuali, agli effetti della cessione dei mobili stessi allo Stato in conformità al progetto di legge ora in discussione.

— Dispose per il sopraluogo di legge agli effetti di determinare il tracciato e la larghezza della strada e relativo ponte sul Tagliamento che intendono costruire col concorso dello Stato e della Provincia i consorziati Comuni di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis.

— Si espresse favorevolmente sulle domande di investitura d'acqua dal Rio Furioso in Comune di Ovaro e dalla sorgente Naclanz in Comune di S. Pietro al Natisone per scopi industriali.

— Dichiarò non potor essere comprese fra le strade d'accesso alle stazioni ferroviarie e quindi non poter godere i benefici consentiti dalla legge 8 luglio 1903 la strada di Masarolis in Comune di Torreano.

— Nominò per un altro quinquennio a membro della Giunta di Vigilanza del R. Istituto tecnico di Udine il deputato prov. cav. avv. Arnaldo Plateo.

— Trattò infine vari altri affari d'amministrazione della Provincia.

Pelizzo è responsabile di omicidio colposo

Il *Crociato* l'altro ieri smentiva la nostra notizia sulla denuncia presentata contro mons. Pelizzo responsabile di omicidio colposo in seguito alla orribile morte di suor Carlotta Da Ros di Conegliano.

La denuncia — se mai — scrisse il *Crociato*, andrebbe presentata contro il vice rettore cav. Della Santa.

Ora noi dobbiamo ricordare al *Crociato* che appena nominato Vescovo di Padova il Pelizzo, l'Arcivescovo diramava una circolare (non ricordiamo bene se il *Crociato* l'abbia riportata) in cui si avvertiva che mons. Pelizzo, *finchè non fosse partito per Padova* rimaneva il rettore del Seminario.

Dunque è proprio mons. Pelizzo che deve rispondere del reato addebitatogli e della contravvenzione alle leggi sul lavoro.

Il concorso per la commedia in dialetto friulano

Ieri sera nella Direzione del *Paese* si riunì la Commissione esaminatrice dei lavori presentati al concorso per *una Commedia in vernacolo Friulano*.

Erano presenti i signori: Prof. O. Del Puppo, avv. E. Nardini, maestro U. Cappellazzi, Emilio Girardini, maestro G. Dorigo, prof. G. Cassi, prof. Bongiovanni. Era assente l'avv. Leitemburg.

Il prof. Del Puppo venne nominato presidente; segretario il prof. Bongiovanni.

Datasi lettura delle norme per il concorso il prof. Del Puppo dopo aver constatato che due soli erano i lavori presentati, procedette all'apertura dei due pieghi contenenti i manoscritti.

Le due commedie portano per titolo: *Fole ti brai e po bon timp parsore* (pseudonimo «Tite Diaulin») e *Il stemis* (pseudonimo «Friulose»).

La Commissione in breve emetterà il proprio giudizio.

Cena d'addio

Ieri sera alla Trattoria al «Vitello d'oro» un gruppo d'amici offrì una cena al ragioniere di Prefettura De Checco, che lascia Udine per recarsi a Milano ove è ora destinato.

La simpatica festicciola non poteva avere esito più brillante e riuscì una vera e propria dimostrazione d'affetto all'egregio e distinto giovane.

Dopo la cena, servita inappuntabilmente, vennero scambiati affettuosissimi brindisi.

Agli auguri degli amici uniamo pertanto anche il nostro di una carriera brillante al valente concittadino.

I concerti della Banda del 79°

Molti cultori della buona musica si erano dati convegno l'altro ieri sotto la Loggia per udire la brava Banda del 79°, che continua a svolgere sempre brillanti concerti a tutta lode dell'egregio maestro Ascolese che fa del suo meglio per interpretare i desideri del pubblico.

Fra gli altri pezzi ieri eseguiti, gustammo tutto il secondo atto dei «Pagliacci» interpretato con vera finezza d'arte e con un'esecuzione da far impallidire quella testè data al nostro Minerva. Essa lasciò in tutti vivo il desiderio di riudire questo pezzo e ci rivolgiamo alla cortesia del maestro perchè ne tenga conto.

Questo il miglior elogio al distinto corpo musicale ed all'esimio maestro che lo dirige.

"Impressioni d'Alpe,,

Questo è il titolo della conferenza che l'egregio concittadino dott. Giuseppe Feruglio, uno fra i soci più attivi della nostra Società Alpina Friulana, terrà venerdì 22 corrente nel Teatro Sociale alle ore 20.45

La conferenza, che riuscirà certamente interessante perchè accompagnata da oltre un centinaio di splendide proiezioni, sarà a beneficio della benemerita istituzione «Colonia Alpina di Frattis».

I prezzi d'ingresso al Teatro sono di L. 1 indistintamente, L. 0,50 per gli studenti.

Siamo certi che l'esito di questa conferenza sarà brillante.

Necrologio

Da Venezia ci giunge notizia della morte della signora Lucia Spasciani ved. Dabalà, madre del Preside del nostro Liceo cav. Antonio Dabalà.

All'egregio uomo, colpito da così crudele sventura il *Paese* presenta le più vive condoglienze

Rassegne semestrali

Presso il locale Comando del Distretto militare, nel p. v. aprile avranno luogo le rassegne semestrali di rimando per tutti i militari in congedo illimitato

Produrre domanda entro il 15 aprile al predetto Comando in carta da bollo da cent. 50.

Calzolaio disgraziato

Il calzolaio Mario Caldani, di anni 38, da Platischis, cadendo si fratturò la gamba sinistra.

Trasportato al nostro Ospitale civile vi fu accolto d'urgenza.

Il poveretto ne avrà per una quarantina di giorni.

Competente mancia

a chi porterà alla direzione del *Paese* una borsetta in pelle contenente denaro ed altri oggetti, smarrita domenica da Udine a Paderno.

NOTE E NOTIZIE

Le solite carneficine in Russia

A Vladimir circa 500 contadini si sono riuniti, hanno saccheggiato uno spaccio di vino e tentato di distruggere una vendita di alcool dello Stato. La polizia ha fatto fuoco sulla folla ferendo gravemente dieci operai, otto dei quali sono morti

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Ringraziamento

Antonio Grassi e moglie attestano la loro imperitura gratitudine al chiaro dott. Faloni che prestò amorosissime cure alla figlia Rosina gravemente ammalata ridonandole la salute; al parroco mons. Bianchini, alle insegnanti della Scuola Professionale Femminile e a tutte quelle gentili e pietose signore che nella dolorosa circostanza vollero onorare della loro preziosa assistenza l'ammalata.

Stamane alle ore otto spirava

Adele Colautti vedova Brusadola

d'anni 86

La nipote Noemi di Brazzà Savorgnan col marito Francesco Luigi Camilotti ed i parenti ne danno il triste annunzio.

Udine, 19 Marzo 1907

I funerali avranno luogo domani 20 marzo alle ore 8 e mezza ant. partendo dalla *casa in via Gemona N. 29*.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.